

1 Novembre **1995** Gioiosa Ionica (RC). Ucciso Luigi Coluccio, 23 anni, titolare di una bar. "Ha pagato con la vita la determinazione sua e dei suoi famigliari a resistere alle richieste della 'ndrangheta"

Una famiglia nel mirino del racket

In Calabria: colpito a pallettoni dai killer mentre era sulla porta del bar. Una famiglia nel mirino del racket. Commerciante ucciso, il fratello era stato ferito

REGGIO CALABRIA. E' lunga la memoria del racket e colpisce, anche a distanza di anni. Luigi Coluccio, 23 anni, titolare di un bar, ha pagato con la vita la determinazione sua e dei famigliari a resistere alle richieste di una 'ndrangheta che sta rialzando la testa dopo i rovesci che ha dovuto subire per mano di magistratura e forze dell'ordine. Colucci è morto martedì notte, sulla porta del suo bar, a Gioiosa Ionica. Gli assassini hanno atteso che girasse le spalle alla strada per calare le saracinesche. Contro di lui almeno due fucilate. Quella dei Colucci è una famiglia molto nota a Gioiosa Ionica, un centro marino a pochi minuti d'auto da Roccella. Una famiglia in vista e, fino a pochi anni fa, titolare di vari esercizi commerciali, tutti ben avviati e gestiti direttamente dai Coluccio. Il padre, Pasquale, era il proprietario di un supermercato. Un altro fratello della vittima, Rocco, era il titolare di un'awiatissima paninoteca, in una delle strade principali del paese; attività che, se non davano ricchezza, quanto meno assicuravano una certa tranquillità economica ai Coluccio». Le prime avvisaglie dell'offensiva del racket risalgono a tre anni fa, quando «qualcuno» fece arrivare ai Coluccio dei chiari segnali, ai quali il capofamiglia non diede eccessivo peso. Il 13 giugno del 1992, il primo, duro attacco. La paninoteca di Rocco Coluccio fu incendiata. Ma i Coluccio non cedettero. E così un altro dei figli di Pasquale, Salvatore, fu ferito da una fucilata. Ma dai Coluccio nessun segnale di resa. Allora, nel dicembre dello scorso anno, fu alzato il tiro. Decine e decine di litri di benzina furono versate dentro il supermercato di Pasquale Coluccio e l'esplosione che lo demolì fu sentita da tutto il paese, ma la risposta della famiglia, evidentemente, fu sempre la stessa. Una sfida che la 'ndrangheta ha voluto punire con il delitto.

